

tela, non sciolgere e motivare tutto».

**TENSIONE ALLE STELLE**

Se gli attentati abbiano pesato sul ruolo di ministro, Giovanni Conso ha detto di «non escludere nulla» perché in quel periodo «la tensione bolliva in pentola in modo terribile, c'era un omicidio al giorno e poi i terribili attentati e bisognava smussare. Poi tutto si è fermato. Sono gli eventi che parlano da soli». Il presidente della corte, Nicola Pisano, ha infine chiesto se si capiva la matrice mafiosa delle stragi. «Si poteva capire o non capire - è stata la risposta - Non si escludeva nulla, dopo Capaci e via D'Amelio c'era lo sconforto più totale». Per il presidente dell'associazione dei Georgofili di Firenze, Giovanna Maggiani Chelli, invece, «si è capito che l'incapacità dello Stato a proteggere i nostri figli davanti alla mafia è stata totale». Sui eventuali «mediatori», l'ex ministro ha replicato anche al difensore di Tagliavia, Luca Cianferoni, («Non mi risultano» ha ribadito) aggiungendo soltanto che «sul 41 bis non posso escludere che tra due funzionari una sera a cena possa nascere un'intesa, ma io non ci credo». Affermazione che non ha convinto il capogruppo del Pdl in Senato, Maurizio Gasparri: «Conso non vuol sen-

**Gli attentati e il dicastero  
«La tensione bolliva in  
pentola terribilmente  
e si doveva smussare»**

tir parlare di trattativa tra Stato e mafia. Lui non c'entra, ma non esclude che qualche funzionario abbia potuto prendere contatti con la criminalità». Anche per il viceministro Roberto Castelli «l'ex Guardasigilli Conso lascia troppi punti oscuri su una vicenda torbida che è suo dovere chiarire». ♦

**Esce Fuori! di Matteo Renzi  
Bordate ai «matusalemme»  
tra elogi ai Muse e Kennedy**

**Al Palacongressi di Firenze il sindaco presenta il suo libro su «una generazione che ha già sprecato la propria opportunità di cambiare le cose». Il brano di Montale, la musica dei Muse e le immagini di Bob Kennedy e Nelson Mandela.**

**OSVALDO SABATO**

FIRENZE  
osabato@unita.it

Una panchina sul palco a voler rappresentare una generazione che aspetta di entrare in gioco. E poi tante cassette vuote a testimoniare un Paese ormai «alla frutta». Matteo Renzi si presenta sul palco leggendo prima un brano di Montale e dopo la musica dei Muse che sintetizza la speranza del cambiamento. «Si può parlare di politica partendo magari da un libro?» esordisce il sindaco di Firenze. La risposta è sì. E il libro naturalmente è il suo. Dal titolo emblematico, «Fuori!». La serata al Palacongressi di Firenze va avanti fra un video e le parole di Renzi, tanti grandi protagonisti della politica internazionale prendono il sopravvento. Due su tutti. Due grandi miti del giovane Renzi: Bob Kennedy e Nelson Mandela.

**TUTTI FUORI**

Chi sono quelli che dovrebbero accomodarsi «fuori»? Eccoli i destinatari del libro del sindaco «rottamatore». Contro i soliti noti, contro tromboni e trombati, contro una generazione che ha già sprecato la propria opportunità di cambiare le cose». Non fami nomi né cognomi, ma l'identikit è chiaro. Per tornare a vincere «bisogna rottamare l'intera classe dirigente che siede in parlamento da

trent'anni se vogliamo che il centro sinistra torni a vincere. Altrimenti non ce la faremo mai». Alla vigilia della presentazione del suo libro, Renzi, dalle pagine di *Vanity Fair* lancia bordate ai matusalemme della politica: «Nella scheda elettorale io non ho mai trovato né la sigla del Pci né quella della Dc. In compenso ho sempre trovato Berlusconi, che ha 5 anni in meno di mia nonna: se ci penso è sconvolgente» dice, prima di ricordare come è nata la sua passione per la politica e assicura di non aver mai pensato di lasciare il Pd «perché penso sia la più bella esperienza politica, per come ce l'avevano raccontata: un partito che puntava sull'ascensore sociale, sul talento, sull'innovazione, sul merito, sul non guardare al passato. Il partito dei pionieri, non la cooperativa dei reduci nostalgici».

Renzi afferma inoltre di «voler sfidare D'Alema a un dibattito su Dave Eggers, il mio scrittore preferito», spiega che Veltroni non ha vinto «perché lui non era nuovo» e ribadisce di aver fatto «sull'ambiente, la cosa più di sinistra possibile: il piano strutturale a «volumi zero». Firenze smette di costruire e ogni bambino ha diritto a un parco a non più di dieci minuti a piedi». Proprio quel D'Alema che venne a Firenze per sostenere la candidatura di Renzi e che per primo gli telefonò all'indomani della sua elezione a sindaco.

Mai un'alleanza con Fini «un uomo di destra che cambia per convenienza. Allucinante farci un governo». Infine non poteva mancare un giudizio su Bersani: uno perbene, ma è tornato a un'idea di partito che non esiste più neanche a Cuba. «Fuori!». Parola di Matteo Renzi. ♦

**Quirra, la Procura  
sequestra un altro  
miglio di mare  
Cittadini in corteo**

Un altro miglio di mare nei pressi dell'isolotto di Quirra è stato sequestrato dalla Procura della Repubblica di Lanusei, la stessa che la settimana scorsa aveva emesso un analogo provvedimento su due aree marine dove i subacquei hanno trovato una vera e propria discarica di ferraglia militare. Ieri è scattato un nuovo sequestro dei fondali, mentre l'Ufficio marittimo di Arbatax ha disposto il divieto di transito per ogni mezzo navale. Queste misure sono conseguenti all'inchiesta che la Procura ogliastrina ha aperto per accertare se vi siano relazioni fra le esercitazioni militari effettuate in tutti questi anni nella zona e i molti casi di tumore e di malformazioni negli animali che vivono nel territorio che ospita uno dei poligoni più grandi al mondo, quello sperimentale interforze di Perdasdefogu-Salto di Quirra. E ieri, proprio davanti al Poligono si è tenuta una manifesta-

**Zona a rischio**

**Nell'area del poligono  
alta la percentuale di  
tumori e malformazioni**

zione da parte dei componenti del Comitato Si-Nonucleare (promotore del referendum contro le centrali in Sardegna che si svolgerà il 15 maggio), ambientalisti e pacifisti, che hanno dato vita a «Sa die de sa vardania» (la giornata della salvaguardia) contro le esercitazioni militari in un Poligono dove si sono registrati numerosi casi di tumore. Per fare chiarezza sull'uso di ordigni con materiali dannosi (quali uranio impoverito o agenti chimici). ♦

**TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO**

2 volumi 2.200 pagine



- Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Tutte le redazioni dei Quotidiani
- Agenzie di Stampa
- 2.000 Periodici
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- Radio e Tv locali
- Le redazioni dei Media online
- In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani

anche in versione digitale  
www.agendadelgiornalista.net

tel. 06 6791496 • www.agendadelgiornalista.it

Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra sono vicini con affetto a Danilo Casavecchia che ha perso il suo caro

**PAPÀ**

Federico Brunetta e Iacopo si stringono in un abbraccio ad Anna Miro e Rosaria per la scomparsa dell'insostituibile compagno e fraterno amico

**GUSTANO NOBERASCO**

Roma, 15 febbraio 2011

Il giorno 9 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE BASTIA**

I funerali si svolgeranno il giorno giovedì 17 febbraio 2011 presso il Cimitero di Borgo Panigale alle ore 10.45.

La camera ardente sarà presso il Dos del Cimitero della Certosa dalle ore 9,30 alle ore 10,30 in memoria la figlia Morena e il genero Claudio.

Bologna, 15 febbraio 2011